



A.S. 2020-2021

LA PROPOSTA DI SCHOLAS

“Tutti, ma soprattutto i bambini e i giovani, hanno bisogno di un contesto adeguato, di un habitat realmente umano, in cui si verifichino le condizioni per il loro sviluppo personale armonioso e per il loro inserimento nell’habitat più grande della società.

Quanto risulta allora importante l’impegno per creare una «rete» estesa e forte di legami realmente umani, che sostenga i bambini, che li apra in modo sereno e fiducioso alla realtà, che sia un autentico luogo d’incontro, in cui il vero, il buono e il bello trovino una giusta armonia.

-Papa Francesco

La presente proposta è stata elaborata a più mani, a più teste e a più cuori*.

La proposta educativa 2020-2021 di Scholas dedicata alle scuole italiane è nata, infatti, dal gruppo di educatori Scholas, dai professori italiani che dal 2016 sono parte della comunità di insegnanti Scholas e dal coordinatore pedagogico, tra i consulenti di Papa Francesco per l’educazione, Professor Italo Fiorin.

*Papa Francesco in un'intervista del 2018 afferma: “Mi piace parlare dei tre linguaggi: il linguaggio della testa, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. Ci deve essere armonia tra i tre. In modo tale che tu pensi quello che senti e quello che fai, senti quello che pensi e quello che fai, e fai quello che senti e quello che pensi”.

Scholas promuove la cultura dell’incontro, e le sue attività presenziali hanno sempre visto la partecipazione di tanti giovani. Tuttavia, la fondazione ha a cuore, e come priorità, la salute di ogni singolo individuo. Questo giustifica la scelta, considerato il momento delicato, di tornare a possibili proposte presenziali di dimensioni più ridotte, in cui vengano rispettate tutte le direttive emanate in questi mesi dal Ministero della Salute e dal Ministero dell’Istruzione (con particolare riferimento al *Protocollo d’Intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico* e al regolamento degli accessi nelle strutture scolastiche e la gestione degli spazi condivisi). Gli educatori di Scholas, in caso di attività presenziali, procederanno al misuramento previo della temperatura e, durante le attività, garantiranno il mantenimento del distanziamento minimo fisico, nonché l’utilizzo della mascherina laddove necessario e richiesto e tutte le pratiche igieniche coerenti con le vigenti norme e con i regolamenti scolastici.



ANTECEDENTI - L'EDUCAZIONE IN TEMPI DI PANDEMIA

Di fronte ad un'Italia e ad un mondo totalmente stravolto e cambiato dalla diffusione della pandemia, Scholas ha intuito l'importanza di fare del tempo che ha costretto milioni di persone all'isolamento, una occasione per guardare alla realtà con uno sguardo rinnovato, capace di percepire la bellezza del mondo anche, e soprattutto, in un contesto così provato. Pensando alla piazzetta come il luogo per antonomasia di incontro e di aggregazione degli adolescenti italiani, momentaneamente "bandita" a causa delle misure di isolamento sociale, Scholas ha creato, nell'anno scolastico 2019-2020, nei mesi del Lockdown, con il supporto e la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, il progetto "Piazzetta Digitale".

Il progetto si è articolato in un ciclo di 3 incontri virtuali che hanno coinvolto circa 120 studenti da differenti città italiane, con l'obiettivo di creare uno spazio dedicato all'ascolto, ai sentimenti, alle proposte, alle paure e alle diversità, per far riscoprire "il tempo" e il senso di appartenenza e di comunità. Inoltre, i giovani partecipanti si sono confrontati su diversi temi, sull'educazione, sulla scuola, sui loro sogni e sulle loro idee. Gli incontri con gli studenti sono stati accompagnati da 2 incontri che hanno coinvolto insegnanti e dirigenti scolastici italiani con l'obiettivo di aggiornarli sullo stato emotivo dei giovani, ascoltarli su come stavano vivendo l'educazione e la scuola in quel momento, ri-pensare insieme l'educazione a partire anche dalle proposte dei giovani.

Da questo particolare momento sono emerse criticità, dubbi ma anche molte opportunità. Scholas e Ministero dell'Istruzione hanno deciso di porsi all'ascolto di tutte le parti coinvolte nell'educazione, nella convinzione che l'educazione sia un processo continuo e prezioso, a prescindere dai luoghi in cui "si realizza".

LA SORGENTE: IL FONDAMENTO PEDAGOGICO DELLA COMUNITÀ' SCHOLAS

Scholas è un'Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio creata da Papa Francesco il 13 agosto 2013, presente in 190 paesi con una rete che comprende cinquecentomila scuole e reti educative di tutte le confessioni religiose e laiche, sia statali che paritarie. Il suo obiettivo è promuovere la cultura dell'incontro per la Pace attraverso l'educazione.



Promuovere questa cultura significa prima di tutto inclusione: durante tutti i suoi anni di attività, Scholas ha riunito giovani di scuole pubbliche e private, provenienti da differenti contesti sociali, culturali e religiosi. Allo stesso tempo, ha perseguito un cambio paradigmatico su come si concepisce e si costruisce il processo educativo, intendendo l'educazione non come "un ruolo" da delegare esclusivamente alle scuole e agli insegnanti, ma come un percorso molto più articolato e partecipato, che deve quindi coinvolgere famiglie, istituzioni, organizzazioni e tutti i membri della comunità.

Scholas parte quindi dall'osservazione di ciò che l'educazione oggi è, nelle scuole e nelle comunità; spesso si ha infatti l'impressione che ci si limiti ad accompagnare i giovani in un percorso in cui *avere* è più importante che *essere*: avere cose, competenze, strumenti, abilità e titoli di studio rappresenta infatti la cultura da celebrare. Tuttavia, Scholas cerca proprio di rompere questa narrativa: l'educazione viene concepita come una *chiamata* ad ascoltare ciò che la vita ha da dirci e, da lì, creare una nuova visione. *Ascoltare, Creare, Celebrare*: sono queste le tre parole alla base dell'approccio pedagogico di Scholas, per il quale *l'essere* viene prima dell'*avere*. Educazione significa, prima di tutto, avvicinarsi all'altro e ascoltarlo, e cogliere il significato che deriva da questo incontro. Di conseguenza, fare non significa lavorare o produrre, ma *creare*, inteso come libera espressione dell'io. Scholas cerca quindi, durante le sue esperienze con migliaia di giovani, di lavorare sull'inversione paradigmatica di alcuni termini: *essere, fare, avere* piuttosto che *avere, fare, essere*.

L'approccio pedagogico e la metodologia di Scholas sono stati spesso discussi e approfonditi anche con vari docenti italiani, al fine di trasmettere la nostra proposta educativa e di plasmarla insieme, proprio a testimoniare la natura partecipativa dell'educazione. Si è ripercorsa l'importanza dei concetti alla base di Scholas: *Ascolto, Creazione, Celebrazione*, i tre linguaggi tipici della metodologia di Scholas: arte, gioco e pensiero.

L'**Ascolto** è la possibilità di aprirsi al dono di ciò che è semplicemente dato, alla vita nella sua massima dimensione di gratuità. L'ascolto contempla, si apre all'alterità, ci apre al mondo. L'**Alterità**, in questo modo, si presenta come l'altro fondamento di noi stessi. La creazione è possibile quando c'è stato l'ascolto. Per prima cosa, è necessario lasciare che le cose vengano dette prima in noi stessi, che causino risonanza dentro di noi, per poi permetterci di esprimerle all'esterno. Se l'ascolto è la vita che chiama, **Creare** è la risposta. Creare è il tentativo di cogliere l'irraggiungibile -il caos della differenza, della



commozione, della passione: quello che ci accade, che ci attraversa- ed esprimerlo; dare ordine al caos. La **Celebrazione**, infine, è la consapevolezza della natura generosa della realtà. La vita non si compra, non è meritata, non la facciamo noi stessi. La vita ci trascende e per questo il massimo sentimento, l'unica risposta possibile all'esperienza del suo dono, è il sentimento di gratitudine. Questo implica, come detto precedentemente, capovolgere un'intera cultura. L'equazione avere, fare, essere, condiziona "l'essere", lo sottopone ad uno stampo, ad un modello, ad una categoria a cui o ci si adatta o si viene scartati. Scholas rompe con questa logica educando all'ascolto dell'"**Essere**", di quell'unico e quindi bello che si trova in ognuno e in ogni cosa, affinché il "fare" sia responsabile.

Con l'accumularsi delle esperienze, Scholas ha trovato diversi modi per esprimere questa intuizione e diversi modi di incarnare l'educazione. Tra questi troviamo: il **Gioco, l'Arte e il Pensiero**. Queste tre modalità suppongono anche un modo più umano di rapportarci alla realtà, forse il modo più originale: quello dell'infanzia, di quando il mondo si presenta per la prima volta e ci suscita un completo stato di meraviglia. Facciamo parte del gioco, giochiamo con tutto quello che abbiamo davanti e iniziamo a crearlo, raccoglierlo e nominarlo. Il gioco, l'arte e il pensiero costituiscono il linguaggio educativo di Scholas; con cui imparare ad ascoltare, creare e celebrare la vita che ci insegna ad essere, fare e avere nel mondo. Da lì, diverse esperienze e diversi progetti hanno costruito le loro metodologie, cercando sempre di incarnare questa intuizione. Scholas rimette la vita come valore fondamentale, educando alla capacità umana di riceverla, ringraziarla e insegnarla, generando quindi la sua "pedagogia vitale".

Un elemento peculiare dell'approccio pedagogico-relazionale di Scholas consiste nel riconoscimento, attraverso l'ascolto nel gruppo, dell'unicità di ciascuno che induce il soggetto a una nuova autoconsiderazione offerta dall'eco interiore delle espressioni implicite "tu vali" "io valgo". L'esperienza della condivisione coinvolgente attraverso il Gioco, l'Arte e il Pensiero, costituisce infatti un'opportunità straordinaria di espressione del singolo che, trovando accoglienza nel gruppo, riscopre sé stesso e, di riflesso, l'altro sperimentando così l'empatia e la gioia profonda dell'esperienza relazionale.

Un altro concetto molto importante per Scholas è il **Tempo**. L'ossessione di seguire il corso accelerato del tempo, di "sfruttarlo" spremendo ogni minuto al massimo, ci lascia, alla fine, proprio senza tempo. Scholas crede nella possibilità di abitare un altro tempo, un tempo che non si calcola né si compra, il tempo dell'incontro, del ritardo, della creazione. Forse, quest'altro tempo è proprio il tempo dell'educazione. A questo concetto di tempo si affianca il concetto di "ozio": l'origine stessa della scuola,



la scholé greca, significa ozio, tempo libero, tempo della cura dello spirito. L'ozio è l'opposto di "negozio", degli affari, perché gli affari "negano" l'ozio e, a differenza di esso, inseguono sempre un profitto. Ecco perché Scholas recupera l'ozio come luogo della gratuità, che invita a sentire, che invita a pensare, che invita ad agire; che offre, che genera, che educa.

Scholas utilizza anche il linguaggio della **Bellezza**, perché spesso si ha l'impressione di essere arrivati ad un livello di calcolo e utilitarismo in cui tutto si presenta come una questione di consumo. Quando gli altri e l'intera realtà si riducono all'interesse personale, nulla si mostra in sé stesso. E ciò rappresenta la perdita della bellezza. Scholas mette la bellezza al centro dell'educazione, generando la possibilità di ritrovarci con l'unicità di ognuno e di ogni cosa.

Infine, Scholas riconosce l'importanza della **Comunità**. In una "globalizzazione dell'uniformità" che genera atomizzazione e individualismo, i popoli sono ridotti a masse. Scholas recupera l'unicità di ciascuno, l'originalità e la bellezza che, condivise, non formano più la "società degli uguali", ma la "comunità degli unici", dove il contributo di ognuno è fondamentale, perché rappresenta una vera ed unica ricchezza.

LA TRIPLICE PROPOSTA

La proposta che Scholas ha scelto di lanciare in questo anno scolastico 2020-2021, così complesso a causa della pandemia del Covid-19, è triplice e vuole adattarsi alle esigenze delle diverse scuole d'Italia rispettando le peculiarità di ciascuna.

Scholas ha quindi elaborato, insieme ai docenti e ai dirigenti scolastici italiani, tre proposte educative da poter effettuare con gli studenti e le studentesse, nel rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza emanati dal Ministero dell'Istruzione.

Scholas si impegna a rispettare le normative e gli atti emanati dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Istruzione in merito alle precauzioni Covi-19, per tutta la durata dei progetti di cui la presente proposta.

PROPOSTA A: PROPOSTA VIRTUALE NAZIONALE DI EDUCAZIONE CIVICA

titolo "LA COMUNITÀ SENZA PARETI" dal modello di "Piazzetta Digitale"



La legge n. 92 del 20 agosto 2019, sancisce “l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” e predispone l'obbligatorietà di questo insegnamento in tutti i gradi dell'istruzione, trasversalmente a tutte le materie, a partire dall'anno scolastico 2020/2021. La legge ha individuato tre macro-tematiche attorno alle quali si deve costruire, all'interno delle singole classi, il percorso di educazione civica:

- Costituzione: approfondimento della Carta Costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali, al fine di sviluppare una “cittadinanza consapevole”, conscia dei propri diritti e doveri;
- Sviluppo sostenibile: lavoro su temi come educazione ambientale, tutela del territorio e dei beni comuni, educazione alla salute;
- Cittadinanza digitale: il focus sarà sugli strumenti per poter utilizzare in maniera responsabile e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e i social network, in modo da sviluppare un pensiero critico, che estirpi il linguaggio d'odio e i possibili rischi connessi all'uso dei social media.

Proprio durante la pandemia da Covid-19, si è riscoperto il potenziale della tecnologia come formidabile strumento di *connessione umana* tra le persone. Nel progetto “Piazzetta Digitale” Scholas e Ministero dell'Istruzione sono stati in grado di cogliere il potenziale dello strumento digitale al fine di alimentare una comunità di studenti e docenti che giorno dopo giorno, settimana dopo settimana durante la pandemia, si è rafforzata intorno a temi molto importanti, come l'educazione, il concetto di comunità in tempi di crisi, l'importanza dell'ascolto reciproco e dell'incontro tra persone con differenti storie, esperienze, idee.

Gli incontri tenutisi nell'ambito del progetto “Piazzetta Digitale” hanno restituito dei riscontri molti positivi, in termini di salute emozionale (intensità delle emozioni positive e negative durante gli incontri), sia in termini di partecipazione. L'esperienza ha infatti rafforzato la collaborazione con i docenti e ha permesso un contatto molto più stretto, seppur digitale, con gli studenti, gettando le basi per una collaborazione ancora più articolata. Al fine di dare una continuazione a questa visione aggregante e comunitaria che genera la tecnologia, **Scholas propone una serie annuale di incontri virtuali mensili di Educazione Civica.**



I protagonisti degli incontri virtuali mensili dell'a.s. 2020-2021 saranno sia i docenti e gli studenti che già conosciamo dalle precedenti esperienze e sia i nuovi docenti e studenti che conosceremo e coinvolgeremo durante gli incontri virtuali. Crediamo fortemente che questa esperienza educativa virtuale comunitaria, tenuta a livello nazionale, possa promuovere l'educazione civica ed essere quindi di grande sostegno durante il percorso dedicato a questo insegnamento, come previsto dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica (DM n.35/'20)

L'esperienza virtuale si concentrerà infatti sull'uso responsabile degli strumenti di comunicazione-digitali, sui rischi di un uso scorretto degli stessi, sul promuovere il pensiero critico ed il contrasto del linguaggio dell'odio. Questo viene sostenuto attraverso la creazione di uno "spazio sicuro", dove viene stimolato il confronto e l'incontro senza alcun tipo di pregiudizio e discriminazione. Il contenuto va oltre, invitando i partecipanti a riflettere sul loro essere, sul loro posto nel mondo e sul confronto con l'altro, enfatizzando la ricchezza che deriva dalla diversità, una diversità che a volte può alimentare paure, ma da cui sorgono svariate opportunità. Proprio da questa riflessione, crediamo che possa essere stimolato il senso civico dei giovani, e sottolineata l'importanza della loro partecipazione nelle comunità in cui vivono, a partire dall'ascolto delle loro voci. La metodologia applicata durante gli incontri si baserà sui fondamenti pedagogici descritti in precedenza, e li ripercorrerà tutti, proprio nell'ottica della costruzione comunitaria e di un nuovo modo di vivere la comunità. Crediamo che il punto di forza di questa proposta risieda proprio nel creare un'aula virtuale senza pareti, trasversale non solo nei contenuti, ma anche nella partecipazione, perché riunirà giovani da diverse città italiane, promuovendo quindi un'educazione civica di respiro nazionale.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

Ogni incontro ha una durata totale di 45 minuti. Il numero di incontri è concordato con il docente di riferimento.

Durante questo spazio comune il team degli educatori di Scholas attende che tutti i giovani partecipanti si connettano. Il team presenta le regole per rendere la comunicazione e l'interazione più agevole durante l'incontro. In questo spazio avviene la presentazione dei giovani partecipanti, che saranno



invitati esprimersi attraverso “un loro talento”. La relazione tra partecipanti è agevolata dal team degli educatori di Scholas.

I giovani vengono divisi in gruppi e indirizzati in aule virtuali alla presenza di un educatore e di un volontario Scholas per ogni classe. All'interno delle singole aule, coadiuvati dal team di Scholas, i giovani, attraverso l'attività di gruppo, affronteranno i temi di educazione civica definiti da calendario.

Al termine del lavoro in gruppo, tornando nella classe comune, un rappresentante per ogni gruppo condividerà ciò che è stato sviluppato durante il lavoro di gruppo. Al termine delle presentazioni, gli educatori chiuderanno l'incontro, celebrando l'esperienza appena condivisa.

PROPOSTA B: B1 (per una scuola), B2 (per più scuole)

B1: PROPOSTA PRESENZIALE LOCALE: Scholas arriva in una Scuola titolo “SORGENTE”

La proposta B1 è dedicata ad una singola scuola ed è adatta per una classe o per più classi della stessa scuola. Non prevede la partecipazione di studenti da altre scuole.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

Attraverso i tre linguaggi (arte, gioco e pensiero), i giovani di una classe vivranno un'esperienza educativa di 3 ore.

In ogni esperienza educativa di tipo B1, gli studenti della classe partecipante frequenteranno tre laboratori, in cui insieme creeranno un dipinto, uno scritto, un poema che sarà poi condiviso e “ripreso” da un'altra classe di una stessa scuola, costruendo così un'opera finale che potrà essere esposta nel plesso scolastico e che sarà frutto di un lavoro collaborativo di più classi, in diversi momenti.



L'obiettivo che Scholas si pone con la proposta B1 è, come in ogni esperienza educativa che propone a livello nazionale ed internazionale, l'educazione e la costruzione della persona. L'importanza del fare, creare, realizzare INSIEME è centrale per Scholas.

B2: PROPOSTA PRESENZIALE LOCALE: Scholas arriva in una Città e in più scuole

La proposta B2 è dedicata a più scuole di una stessa città. Ogni scuola può partecipare con una classe o con un gruppo proveniente da più classi della stessa scuola.

La proposta B2 si può realizzare:

1. all'interno di una scuola "polo" che mette a disposizione i suoi spazi interni o esterni per la realizzazione dei laboratori Scholas, nel rispetto delle normative vigenti in merito al Covid-19.
2. All'interno di più scuole della stessa città, in questo caso è il team Scholas a spostarsi nelle varie scuole della città.

STRUTTURA DELL'INCONTRO

Attraverso i tre linguaggi (arte, gioco e pensiero), i giovani di una classe vivranno un'esperienza educativa di 3 ore.

In ogni esperienza educativa di tipo B2, i giovani frequentano tre laboratori creando insieme un murales, un racconto e un poema. Nel caso in cui non fosse possibile lavorare contemporaneamente con studenti di più scuole, il team Scholas si occuperà di portare queste opere nelle varie scuole partecipanti al progetto. Il risultato finale saranno le opere costruite dai giovani rappresentanti dalle diverse scuole di una stessa città.

PROPOSTA C: NAZIONALE

titolo "VITE CONNESSE"



La proposta C è dedicata a più città e quindi a più scuole.

Ogni scuola può partecipare con una classe o con un gruppo proveniente da più classi della stessa scuola.

La durata è 3 giorni per città.

Scholas desidera ripartire con le proposte educative per l'anno scolastico 2020-2021, da un luogo simbolo per la nostra nazione: Codogno. Ad accompagnarci come sempre ci sarà l'ulivo, simbolo di rigenerazione, segnerà l'inizio del progetto "Vite Connesse" che la Fondazione Scholas desidera estendere a livello nazionale come risposta alla situazione che giovani e docenti stanno vivendo. Come il precedente progetto "Piazzetta digitale", anche "Vite Connesse" ha alla base la tutela della salute emozionale-psichica dei giovani. Come da recenti pubblicazioni (Min. Salute Comunicato n. 192 del 16 giugno 2020), gli effetti del Cod-19 sui giovani sono stati valutati come influenti nella vita degli stessi, che a causa dell'isolamento forzato hanno provato stati di ansia, depressione, alterazione del sonno. L'ulivo vuole portare nei giovani di Codogno e poi nei giovani italiani la speranza di un ritorno alla normalità anche e soprattutto a livello della salute psico-emozionale.

Durante l'esperienza educativa "Vite Connesse", i giovani guidati dal team internazionale di Scholas analizzeranno il significato splendido e profondo di alcune parole proposte dall'Organizzazione, parole importanti in questo momento di incertezza dovuta alla pandemia Covid-19. Durante questa esperienza, il fulcro sarà proprio l'attenzione alle parole che costruiscono mondi condivisi, narrazioni alternative, strade nuove. Le parole pronunciate scritte o mimate veicolano emozioni, raccontano le paure, narrano la vita. Attraverso gli strumenti di gioco e pensiero risignificheremo con i giovani alcune parole, donando ad esse un nuovo senso ed un nuovo interesse.

Questo percorso di risignificazione delle parole ci porta come essere umani ad essere più "connessi" tra noi e l'altro, tra noi e l'ambiente che ci circonda, tra noi ed il nostro io. Nell'incontrare questi nuovi doni che racchiudono le parole, celebreremo la vita che ancora abbiamo, nonostante tutto il vissuto a partire dal 21 febbraio, quando il Cod-19 ha posto la città di Codogno al centro di un'emergenza senza precedenti.



Il titolo “Vite connesse” vuole essere un omaggio alla dimensione Umana e alla dimensione Tecnologica di ciascuno di noi; durante il lockdown ed anche dopo, le due dimensioni si intersecano e si alternano, generando un sistema che è interattivo, interrelazionale, aperto, autonomo e in continua crescita.

La tecnologia, durante la pandemia e tutt’ora durante questo periodo che possiamo definire di post-pandemia, ci ha dato un piccolo barlume di speranza: grazie all’evoluzione tecnologica, infatti, abbiamo potuto abbattere le barriere ed i muri che a causa dell’isolamento forzato da Covid-19, si stavano creando tra le persone, tra i giovani e la scuola.

La parola "connesse", oltre alla dimensione tecnologica che istintivamente e ampiamente ci riporta all’immagine digitale, ci conduce anche ad una riflessione sul rapporto (rapporto di connessione appunto) tra l’essere umano e l’ambiente. Di rilievo nella scrittura della nuova proposta educativa “Vite Connesse” è l’enciclica *Laudato si’* di Papa Francesco (18 giugno 2015), un caposaldo nel dibattito ecologico, economico e sociale che apre all’ecologia integrata. Le questioni ambientali non sono slegate dai popoli e dalle persone e nel nuovo progetto educativo proposto da Scholas Occurrentes verrà evidenziato questo legame mediante la risignificazione della parola “l’altro”, il quale è parte della creazione della Casa Comune.

Ripensare l'altro anche in termini di "enigma", di "mistero". Per Lèvinas incontrare un uomo significa "essere tenuti svegli da un enigma". Oggi questa esperienza dell' "altro" , come mistero, è per i più svanita. L'altro è degradato un oggetto economico, è diventato trasparente. L' Altro come enigma, come mistero si sottrae allo sfruttamento.

In ultima analisi, la parola “connesse” racconta il legame tra gli studenti ed i docenti delle diverse parti d’Italia, il legame creato durante i mesi di pandemia attraverso il progetto virtuale “Piazzetta Digitale” e che si alimenterà con i nuovi protagonisti durante questa nuova esperienza educativa.

Comprendendo l'importanza di lavorare sull'esperienza vissuta dai giovani, a partire dagli studenti del Comune di Codogno, il progetto "**VITE CONNESSE**" intende elaborare quanto accaduto in chiave positiva, cioè proporre ai partecipanti uno sguardo nuovo sul mondo e sulla vita partendo dall'impatto della pandemia sulla loro città e sul mondo.



I giovani sono stati, in una certa misura, i meno colpiti dal COVID in termini di salute. Tuttavia, l'impatto emotivo di tutto ciò che è accaduto è senza dubbio molto grande. La rottura delle radici familiari, come la morte dei nonni, e la chiamata del mondo a fermarsi, ci invita a grandi riflessioni su come relazionarci con noi stessi, con gli altri e con il mondo.

Il momento iniziale dell'esperienza sarà costituito dal "Re-Creo" uno spazio condiviso di incontro e creazione dove verrà proposto a tutti i partecipanti di esprimersi: in questo spazio, ognuno ha l'opportunità di "essere" liberamente, attraverso il ballo, la musica, il gioco, la poesia o qualsiasi altra forma di espressione dei propri talenti e della propria unicità.

Primo giorno: Il tempo

Durante il primo giorno la parola che approfondiremo è: **tempo**.

Educare negli occhi del bambino è educare nel tempo della gratuità, quello che non cerca di comprendere o disporre del mondo ma di aprirsi al dono di ciò che è semplicemente dato.

Il tempo ci attraversa e noi attraversiamo il tempo. Potrebbe essere solo un'esperienza cronologica (lo scorrere di ogni cosa) oppure un'opportunità per cogliere appieno quanto la vita ci offre, aprendoci alla novità di ciò che accade

L'obiettivo di questa giornata è quello di approfondire il tempo della pandemia con gli occhi della gratuità, in modo positivo e celebrando la vita.

Alla fine di questa giornata, i giovani, gli insegnanti e le autorità planteranno l'ulivo nella scuola come simbolo di unità e speranza per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Secondo giorno: Solitudine

Durante il secondo giorno lavoreremo con la parola: **solitudine**.

L'esperienza della solitudine è qualcosa che ha accompagnato i giovani in quest'ultimo periodo della pandemia. L'obiettivo di questa giornata è quello di potersi rassegnare alla solitudine non in modo negativo ma come spazio di intimità con se stessi e con le cose.

Terzo giorno: L'altro

Dopo aver realizzato l'esperienza della solitudine come chiave del tempo trascorso, ci concentreremo nell'ultimo giorno sulla parola "**altro**", nella fattispecie sull'idea dell'altro come colui che spesso mi si presenta come un mistero e mi mette a disagio, ma anche come colui che mi costituisce con la sua stessa alterità e nominandomi, mi fa esistere.



L'obiettivo di questa giornata è di riuscire a recuperare il senso di comunità dei giovani di fronte a questo nuovo anno dopo l'esperienza di isolamento e solitudine vissuta durante i mesi della pandemia.

“Scholas intuisce che di questo si tratti, di educare.

Un’educazione che ci apre verso l’ignoto,

Che ci porta a quel luogo dove le acque non sono state ancora divise,

E da lì, sognare nuovi sentieri.”

Papa Francesco

Elenco degli insegnanti e direttori scolastici che hanno collaborato alla stesura della presente proposta educativa:

- Italo Fiorin, Pedagogista, Roma
- Maria Luisa De Natale, Pedagogista, Bari
- Ventura Domenica, Docente, Reggio Calabria
- Maria La Mantia, Docente, Palermo
- Antonio Calisi, Docente, Bari
- Carmela Musello, Docente, Napoli
- Flavia Iuele, Docente, Roma
- Piero Calamandrei, Docente, Bari
- Martine Prévot, Docente, Palermo
- Anna Laghigna, Docente, Udine
- Giovanna Trapani, Docente, Palermo
- Ravanelli Elena, Docente, Milano
- Carmen de Chiara, Docente, Napoli
- Marilena La Rosa, Docente, Palermo
- Alfred Margjone, Docente, Napoli
- Insalaco Pierangela, Docente, Palermo
- Silvia Pagnin, Docente, Pisa
- Palma Maria Mancarella, Docente, Bari
- Rosa Maria Dell'Aria, Docente, Palermo

- Grazia Ricciardi, Docente, Bari
- Mancino Concetta, Docente, Palermo
- Elio Savino, Docente; Bari
- Michele Lombardo, Docente, Palermo
- Annamaria Cessari, Docente, Napoli
- Valentina Capodacqua, Docente, Roma
- Carlo De Fazio, Docente, Napoli
- Stefania Macaluso, Docente; Palermo
- Anna Maria Palmisano, Docente, Reggio Calabria
- Adele De Marco, Docente, Roma
- Rosangela Russo, Docente, Bari
- Simona Mauriello, Docente, Napoli
- Marilena Pelonero, Docente, Caltanissetta
- Maria Raspatelli, Docente, Bari
- Luigi Esposito, Docente, Roma
- Giuseppe Fabiano, Docente, Napoli
- Monaco Monica, Docente, Napoli
- Giuseppe Borzellieri, Docente, Roma
- Donato Corrente, Docente, Napoli
- Rosaria Ottaviano, Docente, Roma
- Valeria Cei, Docente, Pisa
- Marina Vallario, Docente, Napoli
- Rosaura Orlando, Docente, Napoli
- Paolo Piccolella, Docente, Guidonia
- Rita Pellegrino, Docente, Napoli
- Alberto Franchi, Docente, Pisa
- Dora Marchetta, Docente, Roma
- Santa Pruiti, Docente, Milano
- Rosamaria Lombardi, Docente, Napoli
- Micol Primerano, Docente, Roma
- Rosamaria Lombardi, Docente, Napoli
- Roberto Zautzik, Docente, Bari
- Mariano Messina, Docente, Palermo

- Vittorio Sommella, Docente, Napoli
- Francesca Cilea, Docente, Reggio Calabria
- Carlo La Vermicocca, Docente, Bari
- Toni Galluzzo, Docente, Palermo
- Mirella Veltre, Docente, Roma
- Marianna Errigo, Docente, Reggio Calabria
- Sandra De Carolis, Docente, Roma
- Giuseppe Schirinzi, Docente, Lecce
- Giovanna Gentile, Docente, Bergamo
- Susanna Califano, Docente, Napoli
- Chiara Zanobini, Docente, Pisa
- Susanna Cintellini, Docente, Pisa
- Gennaro Santomenico, Docente, Napoli
- Armando Aufiero, Docente, Bari
- Livia Montemurro, Docente, Bari
- Maria Teresa Cordova, Docente, Caltanissetta
- Giovanni Aliotta, Docente, Palermo
- Adriana Savarese, Docente, Napoli
- Francesca Patrizi, Docente, Roma
- Grazia Maria Condello, Docente, Reggio Calabria
- Mariano Messina, Docente, Palermo
- Loredana Di Pierro, Docente, Pisa
- Federico Neigre, Docente, Napoli
- Carlo De Nitti, Dirigente Scolastico, Bari
- Daniela Crimi, Dirigente Scolastico, Palermo
- Angelo Lucio Rossi, Dirigente Scolastico, Milano
- Eusebio Ciccotti, Dirigente Scolastico, Roma
- Natale Bruzzaniti, Dirigente Scolastico, Napoli
- Anna De Paola, Dirigente Scolastico, Napoli
- Renato Pellegrino, Dirigente Scolastico, Roma
- Salvatore Napolitano, Dirigente Scolastico, Napoli
- Pasquale Cava, Vice Dirigente Scolastico, Napoli
- Pietro Corica, Vice Dirigente Scolastico, Palermo



- Alessandra Onofri, Dirigente Scolastico Rieti
- Monica Franca Gozzini Turelli, Dirigente Scolastico, Brescia
- Paolo Pisciotta, Dirigente Scolastico, Napoli
- Coppola Raffaele, Vice Preside, Palermo
- Marina di Foggia, Vice Preside, Roma
- Claudia Casavola, USR, Lombardia
- Antonella Meccariello, USR Lombardia
- Lucia Abiuso, USR, Calabria
- Andrea Fossati, USR, Sicilia
- Rocco Gervasio, USR, Campania